

417

*Exemplum.**In Udene a dì . . . Septembrio 1516,**Zuan di Strasoldo.*

So che gratissimo te saria lo intendere del bello et felicissimo ingresso fece heri lo clarissimo mio signor Logotenente, essendo maximamente stato sì singulare che mai più è stato visto el simile; nè penso mai che per lo inanzi vederassi il più pomposo, come potrai vedere. Adunque darò principio in questo modo, dicendo:

Con il nome de l'Eterno Dio, gionse questo mio clarissimo signore a Portogruaro, venerdì a hore 20, acompagnato dal clarissimo missier Francesco suo fratello, da li magnifici mei signori eugnati di soa signoria, che furono il magnifico missier Piero Trivixano, il magnifico missier Jacomo Contarini et lo magnifico Zuan Antonio Malipiero, et poi da altri magnifici signori al numero de 12. Al quale lo magnifico podestà de Porto gli andò incontra in barca con molti cittadini de la terra persin a Concordia, con le barche fornite in modo de palaschermi, con gran tirar de artellarie. Et gionto che 'l fu a l'alloggiamento, dopo pocho intervallo di tempo io intrai in Porto con zercha 30 cavalli, come per l'altra mia te ho scritto, et subito disceso da cavallo andai da sua signoria, dove inchinevolmente basandoli la mano feci la dovuta mia riverentia, et lo simile al clarissimo missier Francesco et a tutti li altri magnifici signori.

Gionseno poi et lo magnifico missier Donato Contarini texoriero, et lo magnifico missier Bernardo Marzello mareschalcho, insieme con Todero dal Borgo, con le cavalechature che furono trovate per il bisogno, sicome fo rechiesto, et con questi venirono da circha 20 cavalli de cittadini in loro compagnia, lassando però Thodaro la compagnia sua de balestrieri alloggiata per le ville, come io feci la mia, sicome te scrisse, per comodità de alloggiare.

417*

Venirono poi sei ambasciatori di la magnifica comunità di Udene con circha 20 cavalli acompagnati, de li quali furono tre dottori et tre cittadini, dove per il più vecchio dottore, che fu missier Nicolò Guliola, fu fato certo piccolo sermone per nome di ditta comunità, al quale, per il clarissimo signor Logotenente, li fu risposto sapientissimamente con molte belle et accomodatissime parole. Et fornita che fu la risposta sua, fo comandato che 'l se aparechiasse per la cena, dove li intervenne quella smisurata frutta

de peso de lire 90, come già te scrisse per l'altra mia, et però di tal cosa non dirò altro; et cussi, dopo cena, fu licentiatu ognuno per riposare.

A l'hora de meza notte, gionseno poi lo reverendo missier Gregorio Bertolino decano de Udene, lo magnifico missier Camillo de Colloredo, lo eccellente doctor missier Jacomo de Castello et mio fratello missier Hettore con 50 cavalli de nobili castellani; et quando fu la matina, levato che fu dal letto il clarissimo Logotenente, andorono tutti a farli la riverentia. Et in quel instante io pigliai licentia da sua signoria, et subito andai a trovare la compagnia che io havea lassato in campagna sopra de Cordevato, dove io feci ridurla tutta insieme, ordinando tutto quello se ha auto a fare per le cose che erano bisognevole, conducendola poi tutta in ordenanza su la bella campagna de Cordevato, aspetando li el clarissimo signore Logotenente, dove per spazio di tre hore sua signoria vene, et al passare de Cordovato fu salutata con molla artellaria, che dal castello fu tratta. Poi uscito che 'l fu de Cordevato, gionse poi subito su la nostra campagna, dove principalmente se scoperse la compagnia de Thodero dal Borgo, che era 70 cavalli balestrieri, et li in ordenanza andorono fare il debito suo.

418

In questo modo io, che havea la compagnia mia lontana forsi un miglio, havendola posta a la ordenanza in battaglione, scomenzai pian pian cavalechare, et cussi cavalechando aporinquantomi apresso il signor Logotenente, alhora scomenzai a gallopore stretti stretti sempre in ordine, circundando a torno, a torno tutta la compagnia de sua signoria; dove, poi firmati tutti per ordine, da ciaschuno de nui inchinevolmente fuli fatta la debita riverentia. Questa mia compagnia era di cavalli 180 de tutti li zontai, castellani con li soi boni cavalli et ben frenati tutti, et con li soi saioni de veluto et damascho; la qual piaque al clarissimo mio signor sopramodo et a tutti quelli altri magnifici mei signori. Questa è stata mia nova institutione, et mai più fatta ad altro magnifico Logotenente, avisandoti che il mercato de Roverè me ha tolto più de 60 cavalli, che non son venuti; che de li conti de Porcia non è stato salvo che il conte Freticho; li conti de Polzenigo non son venuti, nè quelli di Maniago, nè quelli de Spilimbergo: pensa mò se sarebbeno stati 60 cavalli; ma patientia! Parmi haver fatto assai per questa prima volta; per la venuta de la clarissima signorai me sforzerò fare qual cosa de più. Fatta che fu la debita riverentia, feci cavalechare inanzi tutta la compagnia, et fu alor che il signor Logotenente et tutti scomenzorno